

# 319



**I progetti**  
Si espande a macchia d'olio l'uso delle app per tracciare il virus. I Paesi apripista sono stati Cina e Corea del Sud ma in Europa occorre fare i conti con il Gdpr in vigore dal maggio 2018. 319 le proposte che stanno esaminando i 74 esperti scelti dal governo

**40,4%**  
Percentuale di persone che in Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia che hanno infranto le norme di isolamento tra il 11 e il 18 marzo passeggiando in città (26,3% al mare), sulla base di 552 mila profili Instagram (FONTE: GHOST DATA E LOGOGRAB)

**24**  
Posto in cui si trova l'Italia nell'indice europeo di digitalizzazione

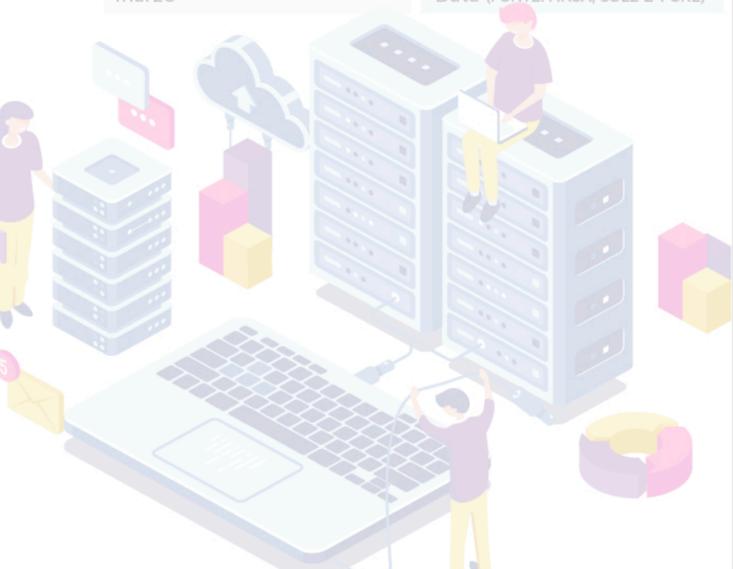
**40%**  
Quasi 1 italiano su 2 ha competenze basse in ambito digitale (FONTE: SOLE 24 ORE)

**1,8%**  
Percentuale che il settore Tic italiano (Tecnologie dell'informazione e comunicazione) rappresenta nel Pil: si richiede all'Italia un'accelerazione digitale per lo sviluppo del 5G

**5%**  
Indice della disinformazione sul Covid-19, secondo l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, al Tavolo Piattaforme digitali e Big Data

**38%**  
Percentuale di notizie sul coronavirus pubblicate in Italia dal 21 febbraio al 22 marzo

**74**  
Gli esperti della task force del Ministero dell'Innovazione per lo studio dei Big Data (FONTE: ANSA, SOLE 24 ORE)



**nia in noi?**  
Pensi a come eravamo abituati con il Gps. Un programma Tom Tom ci costava 50 euro all'anno, pagavamo delle società per avere delle mappe aggiornate e funzionali per poterci spostare. Oggi il miglior servizio di navigazione, con un aggiornamento continuo è offerto preinstallato e gratuito nei nostri cellulari.

**Troppo gratis per essere vero? Lei rivoige delle domande nel suo blog: chi copre quei costi? Come guadagna chi lo produce?**  
La risposta è guadagna con i nostri dati. Offriamo i dati e la piattaforma li monetizza: ecco, proprio i grandi colossi ci hanno insegnato che i dati sono un valore. Quindi è giusto che se li estraggono, paghino. Come fare un lavoro non retribuito

Lei ha ricordato che le piattaforme digitali hanno un costo di esercizio nel 2011 per esempio Facebook ha speso 860 milioni di dollari, un dollaro per utente mensile attivo, per consegnare e distribuire i suoi prodotti. Le piattaforme di social media sono società commerciali, il principale fattore che influenza la gestione è non solo coprire i costi ma generare anche profitto. Con l'ascesa dell'analisi dei dati, le società di social media hanno tratto la maggior parte dei loro profitti dalla pubblicità mirata

basata sull'analisi dei dati degli utenti. Come dicono i miei colleghi americani: se non hai un prodotto, il prodotto sei tu.

**Il digitale ha già permesso di affrontare quest'emergenza in modo diverso, dal lavoro all'investimento sul tempo. Come ci lascerà cambiati?**  
Guardi, ci deve portare anche ad altre riflessioni. Le faccio un esempio - conclude il professor Benanti -. Il giorno dopo che Ryanair non guadagnava più in Italia per il coronavirus, ha tolto i voli. Mentre c'è Alitalia, che perde soldi, ma continua. Sì, anche questo ci deve far pensare al dopo.



Lente incaricato informerà chi deve fare la quarantena per 14 giorni



Nuocerà alla privacy, ma questa da morti non serve: si crei una casa digitale italiana

**L'INTERVISTA MARCO FARINA.** Ingegnere informatico e Ceo di Logol AG, ha creato la piattaforma no profit Data4Covid19 per studiare l'epidemia

## IL RACCONTO DEL VIRUS ATTRAVERSO I NUMERI

ENRICO MARLETTA

Il business di Logol AG è focalizzato su progetti Digital Transformation e Intelligenza Artificiale ma in questo periodo Marco Farina - ingegnere informatico di origine comasca e Ceo della società - ha creato una piattaforma per studiare attraverso i dati l'evoluzione dell'epidemia.

**Qual è l'obiettivo di Data4Covid19?**  
È un progetto senza scopo di lucro creato con l'obiettivo di rendere le persone consapevoli della diffusione di Covid19 attraverso l'analisi e la presentazione dei dati. Il progetto attualmente copre diversi paesi tra i quali Italia, Svizzera, Francia e Stati Uniti oltre ad avere un sinottico relativo a tutto il mondo. Il progetto, realizzato e mantenuto da volontari con background matematico e ingegneristico, utilizza dati provenienti da fonti pubbliche ufficiali al fine di fornire a qualsiasi cittadino una visione oggettiva e comprensibile dello scenario attuale.

**Come procede l'analisi dell'evoluzione dell'epidemia e qual è l'ultimo report?**  
Le analisi proseguono incessanti tra difficoltà e motivazioni crescenti; da un lato il reperimento dei dati si rivela ogni giorno più complicato, tra fonti non sempre complete e metodologie di raccolta che richiedono continue verifiche e attente interpretazioni; dall'altro lato la pressante esigenza di comprendere meglio questo fenomeno, spinta dalla curiosità e dal senso di urgenza dettato dalla crisi epocale in cui siamo immersi. Uno dei risultati derivanti da questa contrapposizione è l'ultimo report che abbiamo realizzato,



Marco Farina

un'analisi che consente di visualizzare quali potrebbero essere nelle aree più colpite il numero reale delle vittime dell'epidemia e i positivi ad oggi. Questo lavoro è stato realizzato incrociando dati raccolti su più anni da più fonti indipendenti e certificate, ed è pensato per colmare l'incompletezza dei report ufficiali ormai sempre più parziali.

**Qual è l'esito della vostra indagine?**  
Da questa analisi emerge per esempio che nella sola Lombardia potrebbero essere oltre 21 mila i decessi attribuibili in modo diretto o indiretto all'epidemia, molti di più degli 8 mila ufficialmente dichiarati al 3 aprile e contagiati spingersi fino a 2 milioni. Tra i decessi rientrano ovviamente tutti quelli avvenuti nelle case di riposo e più in generale nelle località dove il sovraccarico del sistema sanitario ha impedito degli interventi tempestivi ed ha lasciato al proprio destino ammalati a cui non è stato possibile fornire un'assistenza adeguata, mentre tra i positivi rientrano ovviamente anche i sintomatici e guariti con sintomi lievi.

I numeri che emergono da questa nostra analisi sono perfettamente allineati con quelli forniti pochi giorni fa dall'Imperial College di Londra, una delle fonti più autorevoli in materia, che stima a fine marzo per l'Italia quasi 6 milioni di possibili positivi. L'analisi dell'Imperial College ha un approccio epidemiologico, noi invece siamo partiti dai decessi per comune comunicati dall'Istat relativi agli anni precedenti e applicando delle tecniche di proiezione e regressione siamo riusciti a ricostruire i numeri presentati nell'analisi disponibile sul sito data4covid19.com.

**Se in Lombardia è stata raggiunta una diffusione così estesa è possibile immaginare che la curva dei contagi inizi la parabola discendente?**  
In via teorica per riscontrare una riduzione del contagio in seguito alla saturazione dell'epidemia, ovvero alla mancanza di persone sane che possano contrarre il virus, il contagio dovrebbe coinvolgere oltre l'80% della popolazione e fortunatamente anche secondo le stime più pessimistiche dovremo essere ancora lontani da queste cifre. È più probabile che diventino evidenti gli effetti delle misure di contenimento intraprese, ma è bene ricordare che affinché questi effetti possano proseguire, è indispensabile il contributo di ciascuna persona nell'osservanza delle norme precauzionali raccomandate. Va anche osservato che non vi è ad ora evidenza scientifica circa la possibilità per un contagiato di evitare ricadute, perciò, è indispensabile non fare troppo affidamento su strategie come l'immunità di gregge, per lo meno fino a quando non sarà introdotto un vaccino testato ed affidabile.

Quanto può essere importante in emergenze di questo genere l'utilizzo dei dati?

In generale, ma soprattutto in situazioni di emergenza avere dati sui quali poter basare valutazioni oggettive e unbiased è fondamentale, molto spesso quando si è sotto pressione si tende a prendere decisioni di impulso o dettate dall'emotività, quando però l'esito delle scelte ha impatto su migliaia per non dire milioni di persone non ci si può permettere un approccio del genere ed è fondamentale basarsi sui dati. L'aspetto positivo paradossalmente in questo caso è il tempo, ogni giorno che passa abbiamo a disposizione sempre più dati e possiamo applicare tecniche in intelligenza artificiale sempre più evolute al fine di estrarre informazioni rilevanti. Non dimentichiamo che SARS-CoV-2 è un virus nuovo e alcune sue caratteristiche sconosciute potrebbero emergere non solo da un'analisi puntuale dello stesso, ma anche dalle correlazioni che emergeranno degli innumerevoli dati che abbiamo e avremo sempre più a disposizione.

**È l'utilizzo dei parametri vitali raccolti su larga scala può aiutare?**  
Per quanto concerne il monitoraggio dei parametri vitali in modo massivo ed autonomo siamo a mio avviso ancora lontani da un progetto efficace, reputo quindi difficile un'applicazione immediata, discorso differente invece per il monitoraggio degli spostamenti, approccio che potrebbe risultare sicuramente utile al fine di contrastare la diffusione del contagio quando le misure di contenimento si rilasseranno, a condizione però che queste tecnologie vengano utilizzate in modo massivo.

È [www.covidanalysis.it](http://www.covidanalysis.it), ideato da un team comasco

### Il sito che passa a setaccio le news «Privacy? Siamo già tutti "tracciati"»

Le politiche sensate partono dai dati. Inoltre, trovare numeri affidabili, oltre a notizie certe e non bufale, sono il primo passo per un cittadino per affrontare qualsiasi emergenza con consapevolezza. Soprattutto se, di fronte, c'è una situazione nuova e complicatissima come quella scaturita dall'epidemia di coronavirus. Con questo obiettivo, in pochi giorni, due startup innovative "Digital garage lab" e "Apfelstrudel", insieme con la società

"O&ds", hanno creato il sito [www.covidanalysis.it](http://www.covidanalysis.it), contenitore di analisi, dati, notizie e "sentiment" delle persone. Il team è composto da Claudio Russo, Giuseppe Cicconi, Roberto Lombardelli, Davide Pirelli e Andrea Paroni. «Decisioni sensate partono dalla conoscenza di dati precisi - spiega Russo - per esempio, per portare a termine analisi predittive del virus sono importanti. È fondamentale, quindi, capire la qualità e

l'origine delle informazioni ricevute». E, in questo momento, non tutti i numeri forniti dalle autorità, nella grandissima maggioranza dei casi perché è impossibile fare altrimenti, sono accurati. Quanto sarà vicino il confine fra la violazione della privacy e l'interesse collettivo? «Una premessa - aggiunge Cicconi - oggi siamo costantemente tracciati, anche magari in maniera non così consapevole. È vero, fa impressione sapere che lo Stato possa avere

così tante informazioni su di noi, ma le grosse realtà economiche internazionali ne hanno già una buona parte, e le utilizzano per proporci offerte commerciali. Siamo di fronte, però a un bivio: in un momento come questo, con così tante persone malate, è importante ridurre il rischio». Le realtà fondatrici del sito si occupano di comunicazione, ricerca e sviluppo di servizi ad alto contenuto tecnologico. Sulla scorta della loro esperienza, è nato il portale, capace di aggregare ogni dieci minuti tutte le notizie pubblicate dalle maggiori testate giornalistiche, locali, nazionali e mondiali. È totalmente gratuito e senza pubblicità. A. QUA